



Bruxelles, 8 maggio 2019
(OR. en)

8806/19

AUDIO 70

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. prec.:	8002/19
Oggetto:	Progetto di conclusioni del Consiglio - "Migliorare la circolazione transfrontaliera delle opere audiovisive europee, con particolare attenzione alle coproduzioni" - <i>Adozione</i>

Il Gruppo "Audiovisivi" ha elaborato il progetto di conclusioni in oggetto in vista della sua adozione nella sessione del Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" del 22 e 23 maggio 2019. Il testo ha ora ottenuto l'accordo di tutte le delegazioni.

Si invita pertanto il Comitato dei rappresentanti permanenti a trasmettere il testo al Consiglio per adozione e successiva pubblicazione nella Gazzetta ufficiale.

**Progetto di conclusioni del Consiglio - "Migliorare la circolazione transfrontaliera
delle opere audiovisive europee, con particolare attenzione alle coproduzioni"**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

RAMMENTANDO

il contesto politico di cui all'allegato I¹ delle presenti conclusioni, in particolare il piano di lavoro per la cultura 2019-2022 adottato il 27 novembre 2018,

RICONOSCE CHE

1. La diversità culturale e linguistica dell'Europa rappresenta una risorsa importante per il settore audiovisivo europeo. Sfruttando appieno le tecnologie digitali online, i contenuti audiovisivi sono in grado di superare le barriere geografiche e linguistiche promuovendo la diversità culturale e i valori comuni europei, così da favorire il senso di appartenenza ad uno spazio culturale comune e stimolare la concorrenza del settore audiovisivo europeo.
2. Le opere audiovisive, in particolare film e serie, destinate sia alla distribuzione cinematografica che ai servizi di media audiovisivi, rispecchiano la ricchezza e la diversità delle culture europee e costituiscono un patrimonio da promuovere e preservare per le generazioni future e ad opera delle stesse.

¹ Nell'allegato I figurano documenti pertinenti che hanno attinenza alle questioni prese in esame (atti legislativi, conclusioni del Consiglio, comunicazioni della Commissione europea, ecc.).

3. Lo sviluppo digitale ha reso possibile la coesistenza delle sale cinematografiche e dei servizi di media audiovisivi lineari e non lineari, andando a incidere sulle abitudini e sulle preferenze del pubblico². Le sale cinematografiche si confermano tuttavia la principale piattaforma per lo sfruttamento commerciale dei lungometraggi³.
4. A livello europeo sono stati presi importanti provvedimenti per contrastare la pirateria audiovisiva online, ma occorrono ulteriori sforzi per rafforzare l'economia creativa nell'era digitale, per proteggere la sua diversità culturale e per garantire la disponibilità di un maggior numero di opere all'interno e al di là dei confini dell'Europa.
5. In generale, la circolazione delle opere audiovisive è favorita da misure di finanziamento a livello nazionale e internazionale in termini di promozione e marketing, anche durante la fase di sviluppo, attraverso diversi mezzi digitali, come pure mediante proiezioni in occasione di festival, ecc. Il quadro giuridico europeo relativo al settore audiovisivo, in particolare la direttiva sui servizi di media audiovisivi, è un pilastro importante per garantire la visibilità delle produzioni audiovisive europee nei paesi dell'UE.

² Nel 2017, secondo l'Osservatorio europeo dell'audiovisivo, la percentuale media di film UE presenti in 37 cataloghi nazionali di servizi di video on-demand in abbonamento (SVOD) si attestava al 20%.

In media, il 22% del film prodotti ogni anno nell'UE era costituito da coproduzioni, passando dal 24% nel catalogo di Flimmit al 53% nei cataloghi di Horizon/UPC Prime. Nei 27 cataloghi di Netflix, il 36% dei film era costituito, in media, da coproduzioni. Per quanto concerne i film prodotti e distribuiti nelle sale cinematografiche dell'UE tra il 2005 e il 2014, il 64% proveniva dall'UE, il 16% dagli Stati Uniti, il 15% dal resto del mondo e il 4% da paesi europei extra-UE. Le coproduzioni UE non nazionali comprendevano la maggior parte dei film UE non nazionali contenuti nei cataloghi.

³ Solo il 47% dei film europei distribuiti nelle sale cinematografiche nello stesso periodo era incluso in almeno un servizio di video on demand (VOD), mentre i film europei rappresentavano circa il 25% del totale dei film sulle piattaforme VOD.

Si vedano gli studi 1 e 4 condotti dall'Osservatorio europeo dell'audiovisivo, che figurano nell'allegato II.

6. Studi⁴ condotti dall'Osservatorio europeo dell'audiovisivo rivelano che un'ampia percentuale di film prodotti nell'UE sono coproduzioni europee e mettono in luce i vantaggi della coproduzione, nello specifico la possibilità di raggiungere un pubblico e mercati più vasti rispetto ai film nazionali⁵ e di beneficiare di maggiori fonti di finanziamento, compreso il finanziamento pubblico⁶. Inoltre le coproduzioni sono il frutto di una cooperazione creativa, finanziaria e pratica basata sulla condivisione di esperienze e creano connessioni tra zone geografiche e linguistiche e contesti diversi, generando effetti positivi sia sui partner maggioritari che su quelli minoritari delle coproduzioni, nonché sull'intero settore audiovisivo.
7. Migliorare la circolazione transfrontaliera delle opere audiovisive attraverso varie piattaforme e vari cataloghi richiede un approccio coerente alle politiche in questo settore, anche in relazione all'uso delle nuove tecnologie quali l'intelligenza artificiale.

⁴ Si vedano gli studi 1-3 nell'allegato II.

⁵ Le coproduzioni rappresentavano il 24% della produzione totale europea tra il 2005 e il 2014. Tuttavia, a livello mondiale, il volume di ingressi alle coproduzioni ammontava al 50,3% del volume di ingressi complessivo ai film europei (56,9% per i film UE), un valore leggermente superiore al volume di ingressi per i film puramente nazionali. In media, le coproduzioni europee generano un volume di ingressi pari a oltre tre volte quello dei film puramente nazionali.

Le coproduzioni UE sono disponibili, in media, in 3,6 paesi, secondo l'Osservatorio europeo dell'audiovisivo.

Si vedano gli studi 1 e 4 nell'allegato II.

⁶ Si veda lo studio 4 nell'allegato II.

8. Un quadro normativo *ad hoc* e la complementarità delle diverse fonti di finanziamento sono elementi necessari per stimolare una creazione e una produzione di elevata qualità nel settore audiovisivo, tenendo conto delle specificità dei mercati audiovisivi e delle loro capacità, delle politiche e delle misure di sostegno esistenti a livello nazionale, come pure delle specificità dei meccanismi di finanziamento e di licenza per talune opere audiovisive, che si basano di frequente su licenze territoriali esclusive. Molto spesso, i fondi nazionali per il cinema caratterizzati da diversi regimi di sostegno e da diversi tipi di sovvenzioni, prestiti, incentivi fiscali e meccanismi di finanziamento europei per progetti multilaterali, quali il sottoprogramma MEDIA ed Eurimages, offrono al settore audiovisivo risorse essenziali per i progetti ivi afferenti. Se da un lato si stanno oggi testando e sviluppando nuovi strumenti di finanziamento, dall'altro le prevedite alle emittenti pubbliche e private e ai distributori di vari paesi, come pure gli investimenti da parte di tali emittenti e distributori, continuano a essere essenziali per finanziare il cinema europeo⁷. Dal livello regionale fino a quello europeo, i fondi pubblici hanno favorito un numero crescente di opportunità di finanziamento, compresi incentivi alla produzione e regimi per le coproduzioni minoritarie.
9. Il settore audiovisivo europeo è caratterizzato da specificità geografiche e/o linguistiche suscettibili di provocare la frammentazione del mercato. Per superare questo ostacolo, le coproduzioni possono incrementare la circolazione internazionale delle opere audiovisive e contribuire a migliorare le capacità di produzione e distribuzione nazionali nonché ad accrescere la competitività e la visibilità delle produzioni audiovisive nazionali.
10. Potenzialmente, la presenza di coproduzioni nei festival cinematografici consente di assicurare la visibilità delle opere di qualità e di migliorarne la circolazione. I festival cinematografici svolgono inoltre un ruolo importante nel promuovere la cooperazione (ad esempio tramite la condivisione di risorse e *know-how*) tra i vari attori della catena del valore.

⁷ Le prevedite alle emittenti e ai distributori in vari territori rappresentavano complessivamente il 41% del volume cumulativo dei finanziamenti su un campione di 445 lungometraggi europei. Si veda lo studio 5 nell'allegato II.

SOTTOLINEANDO IN QUESTO CONTESTO CHE

11. È stato istituito, nel quadro del piano di lavoro per la cultura 2015-2018, un gruppo di esperti sul metodo di coordinamento aperto (MCA) in relazione alla circolazione dei film europei. Detto gruppo ha raccomandato di stimolare maggiori investimenti nelle coproduzioni incentivando le coproduzioni nei quadri normativi nazionali e nei regimi di sostegno al settore audiovisivo, anche sostenendo i fondi bilaterali alla coproduzione o al co-sviluppo. Il gruppo ha inoltre raccomandato di incoraggiare le coproduzioni tra partner diversi provenienti da un'ampia gamma di Stati membri.
12. Nel quadro del piano di lavoro per la cultura 2019-2022, un nuovo gruppo di esperti MCA si focalizzerà sulle coproduzioni nel settore audiovisivo. Tale gruppo, basandosi sui lavori svolti dal gruppo di esperti MCA in relazione alla circolazione dei film europei, dovrebbe valutare più specificamente la questione delle coproduzioni, anche con paesi terzi, e presentare al Consiglio raccomandazioni concrete.
13. Alla luce degli sviluppi di cui sopra, è necessario concentrarsi, nei limiti delle risorse attuali, su due linee d'azione:

A. MISURE DIRETTE PER INCORAGGIARE LE COPRODUZIONI

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

SOTTOLINEA CHE

14. Sia i partner maggioritari che quelli minoritari delle coproduzioni traggono vantaggio dalle opportunità offerte dalla cooperazione – in termini di finanziamenti, attrezzature tecniche, esperienza e conoscenze, elevati valori di produzione e maggiore circolazione derivante dalla coproduzione.

15. I fondi, gli istituti e le agenzie nazionali per il cinema contribuiscono in modo significativo, spesso nell'ambito di accordi di coproduzione, allo sviluppo e al marketing delle coproduzioni in Europa sostenendole in tutte le fasi (sviluppo, produzione e distribuzione).
16. Il sottoprogramma MEDIA 2014-2020 include svariati regimi di finanziamento e azioni che incoraggiano e sostengono le coproduzioni europee. Il sostegno diretto da esso fornito alle coproduzioni comprende la gestione di fondi di coproduzione internazionali, azioni specifiche nell'ambito della componente relativa allo sviluppo (finanziamento di singoli progetti e di pacchetti di progetti (*slate funding*)) e di quella relativa alla programmazione televisiva, nonché il sostegno alle strategie di distribuzione tese a migliorare la circolazione delle opere finanziate.
17. Mentre i trattati o gli accordi di coproduzione bilaterali favoriscono l'accesso ai finanziamenti e ai sistemi di sostegno nazionali, la convenzione del Consiglio d'Europa sulla coproduzione cinematografica del 1992 (riveduta nel 2017) offre un quadro giuridico generale e norme in materia di coproduzioni multilaterali e bilaterali tra parti che non hanno concluso un trattato bilaterale.
18. Eurimages, il fondo del Consiglio d'Europa di sostegno culturale, è uno strumento molto importante per fornire finanziamenti alle coproduzioni, oltre ad essere rilevante per la distribuzione e lo sfruttamento commerciale di lungometraggi, film d'animazione e documentari.
19. Le coproduzioni tra paesi geograficamente e/o culturalmente vicini hanno talvolta migliorato la pratica della cooperazione strutturata lungo tutta la catena del valore.
20. Sia le coproduzioni europee che quelle internazionali, nella maggior parte dei casi supportate dai fondi regionali, nazionali ed europei summenzionati, hanno dato prova di un maggiore potenziale di circolazione e si sono aggiudicate molto spesso i premi e i riconoscimenti cinematografici più prestigiosi a livello mondiale.

21. Le nuove opportunità offerte dal mondo digitale sono sempre più sfruttate dai produttori nella struttura e nei processi delle coproduzioni internazionali.
22. Requisiti amministrativi differenti tra i vari organismi di finanziamento pubblici e diversi insiemi di norme a livello regionale, nazionale ed europeo possono talvolta costituire una sfida per i partner delle coproduzioni dal punto di vista tecnico, artistico e finanziario.
23. Se da un lato l'ambito delle presenti conclusioni è limitato alle coproduzioni tra paesi europei, dall'altro è importante sottolineare il crescente interesse del settore audiovisivo europeo per le coproduzioni con paesi chiave non europei. Oltre a coinvolgere talenti da tutto il mondo, questo aspetto presenta notevoli possibilità di incrementare la circolazione internazionale di opere europee coprodotte.

INVITA GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE, NEI LIMITI DELLE RISPETTIVE COMPETENZE, A

24. continuare a incoraggiare le coproduzioni europee tra paesi che dispongono di diverse capacità audiovisive e/o tra paesi aventi un'area linguistica o geografica limitata, come pure la circolazione e la visibilità di tali opere;
25. intensificare gli sforzi di condivisione di buone prassi e individuare soluzioni volte alla semplificazione amministrativa, alla coerenza e alla trasparenza delle norme relative ai diversi fondi pubblici, anche attraverso le tecnologie digitali, al fine di favorire ulteriormente le coproduzioni europee;
26. tenere conto della possibilità di migliorare la circolazione, la promozione e lo sfruttamento commerciale dei film nel momento in cui vengono concepiti i rispettivi regimi di sostegno e prendere in considerazione l'idea di valutare i regimi di finanziamento pubblico alla luce di obiettivi chiari in merito alla qualità delle opere cofinanziate e al loro potenziale di circolazione all'interno dell'UE;

27. incoraggiare tutti gli attori, compresi i fornitori di servizi online, a condividere dati sul pubblico con le autorità pubbliche e i titolari dei diritti e ad avvalersi di tali dati per conoscere e capire meglio il loro pubblico al fine di adattare di conseguenza i regimi di sostegno.

INVITA GLI STATI MEMBRI A

28. considerare l'idea di attuare regimi di sostegno, compresi regimi per le coproduzioni minoritarie, ad integrazione dei finanziamenti privati e degli strumenti finanziari europei, allo scopo di incoraggiare la produzione e la promozione delle opere europee su tutte le piattaforme;
29. sostenere ulteriormente i fondi regionali e nazionali nel loro ruolo chiave di facilitatori delle coproduzioni, garantendo ove possibile la complementarità rispetto alle misure di sostegno;
30. avvalersi delle nuove tecnologie nella digitalizzazione dei processi contrattuali e di finanziamento al fine di semplificare l'accesso ai finanziamenti, garantire un utilizzo più efficiente e trasparente dei fondi pubblici e ridurre il numero di problemi giuridici che insorgono nell'ambito delle coproduzioni;
31. evidenziare il ruolo dei produttori indipendenti nei processi di coproduzione.

INVITA LA COMMISSIONE A

32. valutare le modalità per sviluppare, promuovere e semplificare ulteriormente le opportunità di finanziamento per le coproduzioni a titolo del sottoprogramma MEDIA;
33. promuovere misure tese a raggiungere una migliore visibilità e circolazione delle opere audiovisive europee, garantendo nel contempo condizioni paritarie che tengano conto delle specificità geografiche e linguistiche degli Stati membri in termini di capacità di produzione, distribuzione e pubblico;
34. valutare alternative per accrescere la visibilità di tutti i partner delle coproduzioni – sia quelli maggioritari che minoritari – per le opere sostenute dal sottoprogramma MEDIA;

35. presentare, in cooperazione con l'Osservatorio europeo dell'audiovisivo, una valutazione delle coproduzioni in Europa, compreso un inventario delle opportunità di accesso al mercato per le coproduzioni, in cui si suggeriscano modalità per intensificare la cooperazione;
36. rafforzare la cooperazione, il dialogo strategico strutturato e lo scambio di migliori prassi con i pertinenti organi regionali e nazionali, le agenzie cinematografiche europee, i direttori delle agenzie cinematografiche europee (EFAD), come pure il Consiglio d'Europa, in particolare Eurimages e l'Osservatorio europeo dell'audiovisivo, valutando possibili sinergie e opportunità di collaborazione nonché informando gli Stati membri dei risultati di tali scambi;
37. valutare alternative a sostegno di iniziative quali laboratori creativi o *writing room*, in cui produttori, scrittori e registi possano lavorare assieme allo sviluppo di coproduzioni.

B. FAVORIRE UN ECOSISTEMA SOSTENIBILE PER LE COPRODUZIONI

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

SOTTOLINEA CHE

38. Il potenziale delle coproduzioni europee può essere ulteriormente sfruttato coltivando un ecosistema che incoraggi e promuova le opere coprodotte lungo l'intera catena del valore, ad esempio attuando misure che sostengano indirettamente le coproduzioni, ma anche agevolando la collaborazione nelle fasi di sceneggiatura e sviluppo nonché la distribuzione delle opere coprodotte e l'accesso alle stesse, una volta immesse sul mercato.
39. Come raccomandato dal gruppo di esperti MCA in relazione alla circolazione dei film europei in generale, al fine di incrementare la circolazione occorrono interventi in settori quali la promozione, le sale cinematografiche, i festival, i servizi VOD, i dati relativi al pubblico, i regimi di sostegno, la cooperazione programmatica, l'accesso ai finanziamenti e il monitoraggio dei risultati relativi ai fondi pubblici.

40. Occorre garantire la trasparenza del sostegno finanziario fornito alle coproduzioni. In particolare, le informazioni riguardanti i finanziamenti pubblici diretti e indiretti ricevuti dai progetti di coproduzione da varie fonti – siano esse (sub)nazionali o europee – dovrebbero essere accessibili agli organismi di finanziamento pubblici.
41. Nel quadro del sottoprogramma MEDIA, le misure indirette tese a incoraggiare le coproduzioni includono la formazione, l'accesso ai mercati e le attività di creazione di reti internazionali volte a stimolare e accrescere le capacità di cooperazione transfrontaliera.
42. La distribuzione e lo sfruttamento commerciale sono fasi fondamentali nella creazione del pubblico per le opere coprodotte. La rete Europa Cinemas, finanziata dal sottoprogramma MEDIA, offre un sostegno significativo per le proiezioni di film europei non nazionali. Ciononostante occorrono ulteriori sforzi per garantire che le opere coprodotte siano ampiamente distribuite, commercializzate e promosse, a livello internazionale, su tutti i canali e tutte le piattaforme di distribuzione. In particolare, la cooperazione nel promuovere le opere coprodotte è essenziale per assicurare il loro successo sul piano internazionale.
43. Le politiche nel settore audiovisivo sono generalmente imperniate sulla fornitura di contenuti di alta qualità diversificati sul piano culturale e linguistico. È essenziale allargare e diversificare il pubblico delle opere audiovisive europee di elevata qualità, originali e innovative nonché sostenere la visibilità e l'accesso a questo genere di contenuti. L'Osservatorio europeo dell'audiovisivo ravvisa una forte disparità tra il numero di film europei distribuiti e la rispettiva quota di ingressi totali ed è quindi essenziale rafforzare i legami tra i film e il pubblico destinatario.
44. Per quanto concerne la distribuzione di opere audiovisive attraverso le piattaforme digitali, è importante garantire un ecosistema equilibrato e il rispetto dei diritti d'autore per sostenere la creatività.
45. Il talento è il cuore pulsante del settore audiovisivo europeo. Investire nei professionisti di tale settore – così come nella loro formazione – rimane quindi il presupposto per un ecosistema competitivo.

INVITA GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE, NEI LIMITI DELLE RISPETTIVE
COMPETENZE E DELLE RISORSE ESISTENTI, A

46. Sostenere ulteriormente il settore audiovisivo e considerare l'utilizzo di programmi settoriali per conseguire tale obiettivo.
47. Continuare a promuovere misure che offrano sostegno indiretto alle coproduzioni, tra cui la creazione di reti internazionali, formazioni rivolte a professionisti del settore cinematografico, lo sviluppo di talenti, seminari incentrati sulla coproduzione, scambio di buone prassi e attività di cooperazione, in quanto i processi di collaborazione creativi sono in grado di dar vita a progetti di alta qualità e dai risultati positivi.
48. Valutare se sia opportuno o meno introdurre misure specifiche per incoraggiare i giovani professionisti a sviluppare e ad avviare i loro primi progetti, contribuendo in tal modo allo sviluppo del cinema europeo;
49. Facilitare l'accesso del pubblico alle opere e ai contenuti audiovisivi attraverso misure che incoraggino una più ampia promozione e distribuzione transfrontaliera, compreso lo sviluppo di tecnologie digitali per il doppiaggio e il sottotitolaggio in quante più lingue europee possibile. Sono incluse a tal proposito le opere audiovisive coprodotte da paesi o regioni le cui lingue sono meno diffuse, allo scopo di promuovere la diversità linguistica superando nel contempo le barriere legate alla lingua o ad esigenze particolari;
50. Intensificare gli sforzi tesi a far sì che le opere coprodotte siano sostenute e promosse lungo tutta la catena del valore, anche a livello transfrontaliero, e raggiungano il più ampio pubblico internazionale possibile.

51. Continuare a cooperare allo sviluppo di un catalogo di film europei, che offrirà maggiore visibilità e trasparenza alle opere europee coprodotte disponibili online.
52. Incoraggiare un dialogo strutturato e di ampio respiro con la più vasta gamma possibile di portatori di interessi privati per preservare il loro costante impegno a contribuire all'ecosistema delle coproduzioni e a garantire la complementarità delle fonti di finanziamento;
53. Tenendo debito conto della sussidiarietà, incoraggiare e sostenere ulteriormente le iniziative di alfabetizzazione cinematografica nell'istruzione formale, informale e non formale, offrendo ai giovani europei capacità creative e promuovendo il loro potenziale innovativo.
L'alfabetizzazione cinematografica gioca un ruolo fondamentale nel coinvolgere le giovani generazioni e nel consentire loro di scoprire e apprezzare il patrimonio cinematografico e la diversità culturale dell'Europa.

Atti legislativi

- Regolamento (UE) n. 1295/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce il programma Europa creativa (2014-2020), GU L 347 del 20.12.2013, pag. 221.
- Regolamento (UE) n. 2017/1128 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2017, relativo alla portabilità transfrontaliera di servizi di contenuti online nel mercato interno, GU L 168 del 30.6.2017, pag. 1.
- Direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi (direttiva sui servizi di media audiovisivi), in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato, GU L 303 del 28.11.2018, pag. 69.

Conclusioni del Consiglio

- Conclusioni del Consiglio sul patrimonio cinematografico europeo, ivi comprese le sfide dell'era digitale,
GU C 324 dell'1.12.2010, pag. 1.
- Conclusioni del Consiglio sul rafforzamento dei contenuti europei nell'economia digitale,
GU C 457 del 19.12.2018, pag. 2.
- Conclusioni del Consiglio sul piano di lavoro per la cultura 2019-2022, GU C 460 del 21.12.2018, pag. 12.
- Conclusioni della riunione del Consiglio europeo del 14 dicembre 2017, EUCO 19/1/17.

Raccomandazioni del Consiglio

- Raccomandazione del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, GU C 189 del 4.6.2018, pag. 1.

Comunicazioni della Commissione

- Comunicazione della Commissione sulle possibilità e sulle sfide per il cinema europeo nell'era digitale, 24 settembre 2010, COM(2010) 487 final.
- Comunicazione della Commissione sul tema "Una nuova agenda europea per la cultura", 22 maggio 2018, COM(2018) 267 final.

Convenzioni internazionali

- Convenzione dell'UNESCO del 20 ottobre 2005 sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali.
- Convenzione del Consiglio d'Europa sulla coproduzione cinematografica (riveduta), 30 gennaio 2017.

Studi condotti dall'Osservatorio europeo dell'audiovisivo

- How do films circulate on VOD services and in cinemas in the European Union? A comparative analysis, Christian Grece, 2016
- Film production in Europe. Production volume, co-production and worldwide circulation, Julio Talavera Milla, 2017
- YearBook 2017/2018. Key trends. Television, cinema, video-on-demand audiovisual services – the pan-European picture, Francisco Cabrera, Gilles Fontaine, Christian Grece, Marta Jimenez Pumares, Martin Kanzler, Ismail Rabie, Agnes Schneeberger, Patrizia Simone, Julio Talavera, Sophie Valais, 2018
- The legal framework for international co-productions, Francisco Javier Cabrera Blázquez, Maja Cappello, Enric Enrich, Julio Talavera Milla, Sophie Valais, 2018, IRIS Plus
- Fiction film financing in Europe: A sample analysis of films released in 2016, Martin Kanzler, 2018